

Per i contratti e le riforme sociali grande giornata di lotta nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici

# Decine di migliaia di metalmeccanici in sciopero manifestano nelle città

**Bloccate per quattro ore tutte le aziende del settore — La partecipazione è oscillata dall'80 al 100 per cento**  
**Compatta astensione alla FIAT — Significativi collegamenti con le altre categorie, gli studenti e la popolazione**

Il primo sciopero di un milione e mezzo di lavoratori meccanici per il rinnovo del contratto e per obiettivi sociali ha rappresentato — dice il comunicato della Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) — una massiccia ed energica risposta agli attacchi del padronato alla contrattazione aziendale e alla sua intransigenza, mostrata fino a questo momento nel merito della piattaforma.

Mentre continuano le trattative, infatti, in tutte le fabbriche italiane operai e impiegati hanno scioperoato con percentuali di partecipazione all'80% e oltre realizzando in molte province significativi collegamenti con altre categorie di lavoratori, studenti e popolazione in genere.

A Torino, alla Fiat, la partecipazione è oscillata tra l'80 e il 100% in tutte le zone, alle Olivetti ha scoperato l'85% degli impiegati e il 99% degli operai. Percentuali all'80% si sono avute nelle fabbriche piccole e medie di ogni provincia italiana.

## MILANO

Hanno scioperato in trecentomila in provincia di Milano. Hanno manifestato in decine di migliaia. Tutte le grandi fabbriche metalmeccaniche si sono fermate per l'intera mattina; anche gli uffici sono apparsi scintillanti per la prima giornata di sciopero nazionale dei metalmeccanici. Eppure, nel Centro della città, nella piazza Duomo diventata meta' tradizionale delle grandi manifestazioni operaie milanesi, l'eco del sciopero è giunto solo in modo indiretto e discreto: attraverso volantini infilati nei tergiornali delle macchine, lasciati sui banchi di vendita dei grandi magazzini, consegnati ai passeggeri degli ingressi della metropolitana.

I metallurgici hanno cercato, e trovato, il contatto diretto con la gente che lavora, con gli esercenti, con gli insegnanti, con gli studenti, proprio sui luoghi di lavoro, nei rioni popolari della città, nei mercati rionali, nei supermarket, nelle vie periferiche battute a tutte le ore dal traffico intenso di chi si reca in centro. Nessuna manifestazione centrale, quindi, ma decine e decine di iniziative.

## TORINO

L'ampia e convinta disponibilità alla lotta, già espresa dai 350 mila metalmeccanici torinesi nel settembre scorso, ha trovato oggi un ulteriore e entusiastico conferma con lo sciopero di quattro ore che ha investito letteralmente tutte le aziende grandi e piccole della provincia e che ha consentito il superamento di alcune zone di incertezza e di debolezza manifestatesi in precedenti occasioni.

I lavoratori della FIAT non sono mancati all'appuntamento contrattuale. A partire dalla Mirafiori — il più grande stabilimento italiano dove la media degli scioperi è stata superiore al 90% — la partecipazione si è attestata su punte elevatissime in tutte le più importanti sezioni del complesso. I dati relativi al primo turno (e nel pomeriggio) vi è stata una conferma con tendenza all'aumento) dicono che tutte le linee sono state bloccate all'Osa-Lingotto; che alla Ausiliare di Grugliasco, alla Spac-Centro e alla Materferro la ferma è stata totale; che alla Spac di Stura si è andati oltre al 95% e che negli

impianti della Grandi-motori le astensioni dai lavori non sono state inferiori al 90%.

Alle Fabbriche Fiat, dove la ferma era di otto ore, le adesioni tra gli operai sono state pressoché plenarie, mentre lo sciopero è riuscito alle fonderie di Carmagnola con il 90%. Alla Motoravia con il 98%, alla Sime con il 90% e alla officina della rimbalzo con il 90%.

Complettamente fermi i due stabilimenti Lancia di Chivasso e di Torino; sciopero totale nel gruppo Olivetti e negli impianti della Indesit di Nove e di Orbassano; adesione plenaria alle fabbriche dell'Aspro, alla Nebiolo di Settimo, alla Rabotti e alla Caramella. Una significativa presenza di impiegati allo sciopero è stata segnalata «nelle di fabbriche». Di particolare rilievo l'esito della ferma totale registrato nel gruppo Riva-Sikf da tempo considerato un punto debolo dello schieramento della categoria a partecipazione: è stata ovunque massiccia con l'85% ad Afrasica, il 90% a Villar Perosa, il 90% a Pinerolo.

## FIRENZE

Oltre diecimila metalmeccanici sono sfilati per le vie del centro di Firenze da due file ali di folla, fino agli Uffizi dove ha parlato il segretario generale della Fiom, Luciano Giorgio Benvenuto. Il grande corteo era aperto da uno striscione della «Damiani e Ciappi» la azienda fiorentina occupata da mesi per impedire la smobilizzazione. Subito dopo venivano gli striscioni che indicavano la massiccia presenza dei lavoratori della Galleghe, della Fiat, della Novart, della Italstil (l'azienda Zanussi, in lotta contro la linea padronale tesa al licenziamento di 2500 lavoratori del gruppo), della Superalp e delle altre aziende metalmeccaniche fiorentine, la cui imponente partecipazione ha testimoniato la perfetta riunitezza dello sciopero.

**GENOVA**

A Genova, come nelle altre province liguri, La Spezia, Savona, Imperia, la partecipazione allo sciopero di 4 ore proclamato dalla Federazione lavoratori metalmeccanici è stata totale.

Nel capoluogo ligure, nella azienda privata e in quelle delle partecipazioni statali, e almeno 25 mila operai, tecnici ed impiegati hanno partecipato al corteo che, dopo aver percorso le vie del centro, si è concluso in piazza De Ferrari, dove ha parlato il segretario nazionale della FLM Elio Pastorino.

Con i metalmeccanici delle fabbriche, ieri hanno scioperoato, ed hanno manifestato la loro ferma volontà di aconfigurare l'intransigenza del padronato e delle for-

Nel Pinerolese e nell'alta valle di Susa gli operai metalmeccanici hanno dato vita a manifestazioni insieme con gli operai tessili. Altre manifestazioni si sono svolte a Milano, dove si è registrata anche un'altissima partecipazione di tutti gli impiegati, a Genova dove hanno scioperato e manifestato con i metalmeccanici studenti e professori di tutte le scuole; a Venezia, a Firenze, a Napoli, a Bari, a Roma, dove picchetti di operai hanno distribuito alla cittadinanza volantini spiegando i motivi della lotta.

Sulla base di questi dati, che vanno in alcuni casi oltre le percentuali del 1969, la Segreteria nazionale della FLM sollecita il grande valore degli impegni di tutte le strutture, di base e provinciali, nella preparazione dello sciopero, nel collegamento con gli altri lavoratori e la popolazione, e rileva il carattere di decisiva risposta al padronato che lo sciopero di ieri ha assunto nell'attuale situazione.

## Trattativa difficile

Appuntamento ieri, nel parco porteggiato all'Hotel Parco dei Principi, a Roma, per il contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. All'incontro — un altro nelle stesse ore aveva luogo con l'Intersindacato, per le aziende pubbliche — le delegazioni della Federazione Nazionale Metalmeccanici sono giunte comprendendo la grande giornata di lotta: il massiccio sciopero alla Fiat, le manifestazioni di massa a Genova, Firenze e Messina, gli scioperi dei poliziotti, gli scioperi dei camionisti locali e del nostro partito, che hanno denunciato il grave comportamento della SMI. La serata è stata attuata anche nello stabilimento «Delta» di Serravalle Scrivia (Alessandria).

## Serrata negli stabilimenti della SMI

Di fronte alla compatta partecipazione dei lavoratori allo sciopero nazionale dei metalmeccanici, la SMI ha reagito con un gran attacco di disperazione attuando la serrata delle stabilimenti di Campotosto (in provincia di Pistoia) e di quello di Fornaci di Barga (in provincia di Lucca).

Immediata è stata la risposta dei lavoratori che hanno deciso di effettuare a Lucca, oggi, uno sciopero di un'ora e mezza, e a Pistoia uno sciopero con manifestazione davanti alla fabbrica, alle ore 10. Decisa e ferma è stata anche la reazione delle forze democratiche, che hanno partecipato alla manifestazione di tutti i locali e dal nostro partito, che hanno denunciato il grave comportamento della SMI. La serata è stata attuata anche nello stabilimento «Delta» di Serravalle Scrivia (Alessandria).



La grande manifestazione dei metalmeccanici genovesi

## Successo dello sciopero nazionale per la piattaforma rivendicativa

# Massiccia astensione degli statali

**La percentuale di adesione alla lotta si aggira sul 90-95 per cento — Manifestazioni in numerose città — Confermato il nuovo programma di azione sindacale — Il governo deve abbandonare le «generiche» disponibilità — Il problema dell'alta dirigenza**

## AI sindacati CISL e UIL

### La Federbraccianti sollecita impegni per la Federazione

Numerose precise richieste sono state avanzate dagli organi dirigenti della Federbraccianti CGIL attraverso una lettera alla FISBA e alla UISEA. Si richiedeva esplicitamente di voler concordare la data della riunione congiunta delle segreterie nazionali onde voler stabilire la convocazione del Consiglio Generale, la manifestazione degli operai agricoli sulla base di una approfondita discussione della politica sindacale; si è avuta finora una risposta della FISBA CISL a per indirecta, che merita un tempestivo e fermo commento. In un comunicato stampa, infatti, la FISBA risponde in modo generico e in parte ambiguo alle proposte della Federbraccianti; l'organizzazione si dichiara disposta ad «adoperare per possibili più avanzate rivendicazioni» e alle azioni dell'ambito della Federbraccianti — mentre elude la richiesta di fissare la data della riunione congiunta degli organi preposti alla costituzione della Federazione, non esprime alcuna disponibilità a almeno fino a ieri sera — negative. Ad ogni modo una conclusiva valutazione sul comportamento delle aziende a Partecipazione Statale verrà fatta stamane dall'esecutivo unitario della Federazione Metalmeccanici.

Per la Confagi (incontro il 9) il confronto è a un livello ancora avanzato, l'organizzazione dei braccianti è più avanzata rispetto alle aziende, mentre i dati di ieri dichiarano la propria disponibilità a vedere una delle rivendicazioni centrali della piattaforma della principale categoria dell'industria — l'inquadramento unico — una base di discussione.

Le trattative con la Federazione, a tarda sera, hanno cominciato ad affrontare i problemi dell'inquadramento unico, dopo una lunga schermaglia sulla pretesa padronale di non accettare nel futuro simili coincidenze. I sindacati hanno risposto rammentando tra l'altro che si tratta di una prassi mai accettata. Dovrà farne una lunga discussione su e per seguire le trattative.

La Federbraccianti rileva anche «il carattere equivoco» della risposta della FISBA che concepisce la Federazione esclusivamente come sede di verifica, di confronto e di di-perimentazione e non come strumento di direzione unitaria del movimento bracciantile.

## Verso lo sciopero del '70

### Conferenza stampa sulle iniziative nel gruppo Pirelli

Domenica, alle ore 10.30 avrà luogo presso la sede unitaria dei chimici (via Romagna 17) una conferenza stampa dei sindacati sulle ragioni dell'azione nelle aziende del gruppo Pirelli, sui motivi dello sciopero indetto per venerdì 10, e sulla piattaforma rivendicativa elaborata dai lavoratori del gruppo.

Sabato 11 e domenica 12 inoltre si svolgerà a Matera, indetto dalla Federazione chimici, la conferenza stampa sui motivi dello sciopero del 10 novembre, la manifestazione di solidarietà da parte delle organizzazioni unitarie delle altre categorie del pubblico impiego e dei settori privati.

A Roma, durante lo sciopero, si è svolta una manifestazione pubblica al cinema Brancaccio, alla quale hanno partecipato migliaia di statali e rappresentanze di varie carriere, il sindacato di braccianti, i sindacati di lavoratori tra cui i metalmeccanici. Dopo i discorsi dei dirigenti nazionali delle Federazioni, i lavoratori si sono concentrati in piazza della Repubblica e, percorrendo via Cavour, via dei Fori Imperiali e piazza Venezia sono giunti in piazza SS Apostoli per dare vita ad una nuova manifestazione.

Questa prima giornata di sciopero (altri azioni, a livello regionale, prenderanno lì via il 14 novembre, mentre

è programmato un altro sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 22 e 23 novembre) ha visto impegnati tutti i dipendenti dei ministeri, dei monopoli, dell'Anas e del Vial, presso il quale fu avviato diversi giorni fa dal ministro della Riforma burocratica, sen. Silvio Gava.

Altissime percentuali di astensione, pari al 90-95 per cento, sono avute a Roma e nelle altre città del paese. Di rilievo i dati sullo sciopero a Milano (80%), Napoli (95%), Palermo (85%), Perugia (100%), Firenze (85%), Catania (70%), Venezia (80%), Bologna (100%), Roma (90%), Genova (70%).

«Numerosissime — come

rileviamo — sono le adesioni di solidarietà da parte delle organizzazioni unitarie delle altre categorie del pubblico impiego e dei settori privati».

A Roma, durante lo sciopero, si è svolta una manifestazione pubblica al cinema Brancaccio, alla quale hanno partecipato migliaia di statali e rappresentanze di varie carriere, il sindacato di braccianti, i sindacati di lavoratori tra cui i metalmeccanici.

I lavoratori del gruppo, dunque, hanno dato una forte e concreta dimostrazione di loro diritti, sbloccare la situazione di impasse, quella del governo il quale, con scarso senso di responsabilità e di credibilità, ha praticamente detto no alle richieste della categoria per ciò che riguarda la piattaforma rivendicativa e, più in generale, la riforma della Pubblica Amministrazione.

I punti principali della piattaforma sono — lo ricordiamo — la contrattazione triennale, l'indennità per le ferite, la riforma del subappalto in tutte le principali lavorazioni che investono il processo produttivo, l'abolizione assoluta del cattivismo nei cantieri, la liberalizzazione articolata a livello territoriale di tutti i problemi che sorgono localmente, il riconoscimento dei delegati e dei consigli di cantere quali agenti contrattuali sul posto di lavoro, la classificazione unica operai-imprenditori con la riforma delle categorie, la riforma del salario, la riforma del tempo di lavoro, la riforma della settimana di lavoro, la riforma del costo dei materiali.

Le iniziative di solidarietà da parte delle organizzazioni unitarie delle altre categorie del pubblico impiego e dei settori privati — come ricordano i sindacati — sono state avviate a Battipaglia, Matera e Messina che comporterebbero un considerevole aumento dei posti di lavoro.

L'importante iniziativa rappresenta un primo momento di concreta unità tra gli obiettivi del 29.000 lavoratori del gruppo Pirelli, in fatto contro i piani di riformazione recentemente presi dalla società con cui si sono impegnati a difendere le rivendicazioni dei disoccupati delle zone del mezzogiorno. Il convegno si concluderà nella mattinata del 12 con una assemblea popolare con la partecipazione attiva della cittadinanza di Matera.

Ricordiamo infine che domani a Roma, presso la CGIL si svolgerà il convegno nazionale dei lavoratori chimici del settore pubblico (ENT).

Ma questa risposta — sono passati ormai molti giorni — è ancora in corso, perché il governo ha pensato bene di condurre ad ogni costo in porto l'operazione «superburocrati». Sollecitato dagli dirigenti della Difstat, il Consiglio dei ministri si sarebbe impegnato, nella sua prossima riunione che è in calendario per il giorno 10, a chiedere alla Corte dei Conti nonostante il parere contrario del Consiglio di controllo (quale sostituita) la registrazione con riserva del decreto sui funzionari direttivi, ai quali verrebbero così concessi esosi aumenti di stipendio (cifre astronomiche di 14 e anche 15 milioni all'anno complessivamente).

Un atto gravissimo, attorno al quale sono esplose serrate polemiche e dure critiche, protagonisti sia i lavoratori del gruppo, sia quelli dell'industria e i vari settori di opinione pubblica, nonché i gruppi parlamentari di sinistra. Tuttavia il governo pare non voler recedere dalla decisione di imporre la registrazione con riserva del decreto.

Contro questa volontà affrettatrice di ogni serie riforma, la Federazione metalmeccanici macchina dello Stato, che il governo di centro destra propugna con tenacia, si è opposta, non solo. Questo padronato, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi). Questo padronato, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che variano dal 30 al 60% (è il CRESME che lo ha accertato, non noi).

Il CRESME, protagonista di un attacco generale alle condizioni di vita dei lavoratori, ha praticato aumenti nei prezzi e affitti delle abitazioni nuove che var